

per me <sup>7</sup>Si cognovissetis me, et Patrem meum utique cognovissetis: et amodo cognoscetis eum, et vidistis eum.

<sup>8</sup>Dicit ei Philippus: Domine, ostende nobis Patrem, et sufficit nobis. <sup>9</sup>Dicit ei Iesus: Tanto tempore vobiscum sum: et non cognovistis me? Philippe, qui videt me, videt et Patrem. Quomodo tu dicis: Ostende nobis Patrem? <sup>10</sup>Non creditis quia ego in Patre, et Pater in me est? Verba, quae ego loquor vobis, a me ipso non loquor. Pater autem in me manens, ipse facit opera. <sup>11</sup>Non creditis quia ego in Patre, et Pater in me est? <sup>12</sup>Alioquin propter opera ipsa credite. Amen, amen dico vobis, qui credit in me, opera, quae ego facio, et ipse faciet, et maiora horum faciet: quia ego ad Patrem vado.

<sup>13</sup>Et quodcumque petieritis Patrem in nomine meo, hoc faciam: ut glorificetur Pater in Filio. <sup>14</sup>Si quid petieritis me in nomine meo, hoc faciam. <sup>15</sup>Si diligitis me: mandata mea servate. <sup>16</sup>Et ego rogabo Pa-

dre, se non per me. <sup>17</sup>Se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio: e fin d'adesso lo conoscerete, e lo avete veduto.

<sup>8</sup>Gli disse Filippo: Signore, facci vedere il Padre, e siamo contenti. <sup>9</sup>Gli disse Gesù: da tanto tempo sono con voi, e non mi avete conosciuto? Filippo, chi vede me, vede anche il Padre. E come dici tu: Facci vedere il Padre? <sup>10</sup>Non credete che io sono nel Padre, e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso, ma il Padre che sta in me egli è che agisce. <sup>11</sup>Non credete voi che io sono nel Padre, e il Padre è in me? <sup>12</sup>Se non altro credetelo per le stesse opere. In verità, in verità vi dico: Chi crede in me, farà anche egli le opere che io fo, e ne farà delle maggiori di queste: perchè io vo al Padre.

<sup>13</sup>E qualunque cosa domanderete al Padre nel nome mio, la farò: affinché sia glorificato il Padre nel Figliuolo. <sup>14</sup>Se alcuna cosa mi domanderete nel nome mio, io la farò. <sup>15</sup>Se mi amate, osservate i miei

<sup>13</sup> Matth. 7, 7 et 21, 22; Marc. 11, 24; Inf. 10, 23.

nica agli altri la cognizione. — Gesù come Dio è la vita per essenza ἡ ζωή, e come Uomo-Dio è la causa meritoria della vita soprannaturale, che ci viene comunicata per mezzo della grazia e della gloria. — Che cosa poteva dirsi di più atto a consolare gli Apostoli, che far ravvisare nel loro Maestro la strada per giungere, la verità per non errare, la vita per non temere la morte?

*Nessuno va al Padre.* Andare al Padre è lo stesso che conseguire la salute eterna, che consiste nella visione beatifica di Dio. Niuno consegue l'eterna salute se non per i meriti di Gesù Cristo.

7. *Se conosceste me*, ecc. Se perfettamente conosceste l'essere mio, quale traluce nelle mie operazioni e nei miei miracoli, conoscereste ancora il Padre mio, perchè il Padre ed io abbiamo la stessa natura, le stesse proprietà, e gli stessi attributi. *Fin d'adesso lo conoscerete.* La miglior lezione del greco ha il presente: *lo conoscete.* Dice adunque Gesù: Adesso, che vi ho detto chiaramente chi sono io, voi conoscete il Padre, e colla fede l'avete veduto in me durante tutto il tempo che fui con voi.

8. *Facci vedere*, ecc. Filippo vorrebbe vedere il Padre cogli occhi del corpo, desidererebbe una qualche teofania, come quella avuta da Mosè e dai profeti.

9. *Non mi avete conosciuto.* Nel greco vi è il singolare: *Non mi hai conosciuto?* Dopo tre anni dacchè era in compagnia di Gesù, Filippo avrebbe già dovuto sapere che Gesù era consustanziale al Padre, e che perciò vedendo lui vedeva il Padre.

10. *Non credete*, ecc. Nel greco: *non credi*, ecc. Al verbo *vedere*, che era stato causa del malinteso di Filippo, viene sostituito il verbo *credere*, che toglie così ogni oscurità. Dopo aver mostrato che il Padre e il Figlio sono una stessa sostanza, onde chi conosce l'uno conosce anche l'altro, mostra ora la distinzione che vi è tra la persona del Padre e quella del Figlio. Se infatti le due

persone non fossero realmente distinte, come potrebbero essere l'una nell'altra? Viene qui affermato ciò che i teologi chiamano *circuminsessione* delle divine persone, per cui le tre persone divine sono strettissimamente presenti l'una all'altra, e l'una non è fuori dell'altra, ma l'una è nell'altra.

Come una stessa è la sostanza del Padre e del Figlio, così una stessa è l'operazione, e perciò le parole e le opere di Gesù sono parole e opere del Padre. — *Egli è che agisce.* In me parla e opera il Padre, quando io opero e parlo.

12. *Se non altro*, ecc. Se non basta a convincervi la testimonianza della mia parola, dovrebbero però bastare le mie opere. — *Chi crede*, ecc. Gesù adduce nuovi motivi di conforto per gli Apostoli, facendo loro le più grandi promesse, e dapprima accenna al premio, che avrà la loro fede.

Mediante la fede essi saranno i continuatori della sua missione nel mondo, e condurranno a termine l'opera da lui incominciata. Il successo, che essi otterranno, sarà ancora maggiore di quello da lui ottenuto; poichè Egli restrinse il suo ministero alla Palestina e a un piccolo numero di Giudei, mentre gli Apostoli dovranno convertire tutto il mondo. Il motivo però, per cui sarà loro dato di compiere opere così strepitose, si è perchè Gesù entra nella gloria del Padre, e dall'alto dei cieli dà loro la forza necessaria, li assiste, li protegge e li difende.

13. *Qualunque cosa*, ecc. Gesù promette una specie di onnipotenza ai suoi Apostoli. *Al Padre*, manca nel greco. *Nel mio nome.* Domandare nel nome di Gesù equivale a domandare stando intimamente uniti a lui, e appoggiandosi sui suoi meriti e sulle sue promesse.

15. *Se mi amate*, ecc. La prova più certa dell'amore di Dio è l'osservare i suoi precetti.

16. *Pregherò*, ecc. Come premio del loro amore Gesù otterrà dal Padre agli Apostoli un dono